

CONDIZIONI DA RISPETTARE

relative alla Determinazione n. _____ del _____

Gestore: CONTROLFILM s.r.l.,
P.IVA e C.F.: 01149971002 - 03016420584
Sede Legale: Vicolo Pian due Torri, 72 – 00146 Roma (RM)
Sede Operativa: Via Semeghini 19 - 00155 Roma (RM)
Durata: 10 (dieci) anni

1. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è localizzato nel Comune di Roma in Via Semeghini 19 - 00155 Roma (RM).

Il sito è distinto al catasto del Comune di Roma al foglio n. 662 particella n. 229.

I riferimenti topografici sono:

- Foglio n° 150 Sez. IV SE della Carta Topografica d'Italia dell'I.G.M. (scala 1:5.000);
- Sezione n° 374080 della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) della Regione Lazio.

2. CONDIZIONI GENERALI

La Controlfilm s.r.l. (di seguito Società) dovrà realizzare le opere nel rispetto degli elaborati progettuali (a firma del dell'Ing. Stefano Cicerani, iscritto all'Ordine degli Ingg. della Provincia di Latina al n°A1334 ed altri specificati nel documento), approvati con il documento di chiusura di Conferenza di Servizi, nota n. 1679 del 4 gennaio 2011:

- R1 – Relazione di inquadramento territoriale e vincolistico;
- R2 – Relazione geologica ed idrogeologica;
- R3 – Relazione tecnica generale;
- R4 – Relazione tecnica gestionale;
- R5 – Relazione sulle emissioni in atmosfera;
- R6 – Elaborato fotografico;
- R7 – Relazione sul rumore;
- R8a – Relazione sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008;
- R8b - Relazione sui rischi in ambiente di lavoro;

- R9 – Relazione sugli scarichi;
- R 10 - Relazione Paesaggistica – SIP;
- T1 – Planimetria generale impianto ante operam;
- T2 – Planimetria generale impianto intra operam;
- T3 – Planimetria generale impianto post operam;
- T4 – Planimetria generale impianto post operam con sezioni e prospetti;
- T5 – Particolari costruttivi;
- T6 - Planimetria impianto con schema sistema di aspirazione e convogliamento emissioni in atmosfera e localizzazione del punto di emissione (EI);
- T7 - Planimetria impianto con schema raccolta acque meteoriche, a cque di prima pioggia e convogliamento alla rete di allaccio in fogna;
- T8 – Planimetria con flussi di traffico;
- T9 - Render degli interni ed esterni dell'impianto;
- R1 – Relazione tecnica integrativa;
- PO – Piano di gestione operativa;
- RA – Procedura operativa per la gestione dei rifiuti contenenti amianto in matrice compatta (C.E.R. 170605);
- RR – Procedura operativa per la gestione dei rifiuti RAEE.
- Tav. T3 – Planimetria generale impianto post operam;
- Tav. T9 – Fotoricostruzione dell'intervento;
- Tav. T10 – Planimetria con distanze punti sensibili;

3. PRESCRIZIONI IN FASE DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Nella realizzazione delle opere sopra approvate La Controlfilm S.r.l. dovrà:

1. ottemperare alle prescrizioni dettate dall'Area Valutazione Impatto Ambientale con nota prot. n. 187502 del 10 agosto 2010 “verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'ex art. 20 del d.lgs152/2006 così come modificato dal D.Lgs 4/2008 (...)” nonché, ottemperare alle prescrizioni dettate dall'Area Difesa del Suolo - con nota prot. n. 121423 del 14 maggio 2010;
2. rispettare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente;
3. comunicare alla Regione Lazio l'inizio dei lavori e l'avvenuto completamento delle stesse. Dovrà, inoltre, comunicare il nominativo del Direttore dei lavori, nonché del Collaudatore in corso d'opera. Dovrà inoltre relazionare, con cadenza mensile sullo stato di avanzamento dei lavori rispetto al crono-programma allegato al presente atto (Appendice IV) e dare comunicazione, ricorrendo condizioni non prevedibili, di eventuali fermi;

4. garantire che siano rispettati i dimensionamenti di progetto di tutte le aree impiantistiche e di tutti i relativi impianti;
5. garantire la realizzazione delle pavimentazioni industriali di tutte le aree impiantistiche come da progetto;
6. garantire che tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di areazione artificiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc.) siano progettati (al livello esecutivo) e realizzati secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI);
7. realizzare l'impianto secondo le specifiche progettuali e successive integrazioni allegate alla istanza presentata. Gli impianti e le attrezzature utilizzate devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti;
8. valutare, insieme al competente Ufficio Idrografico e Mareografico della Regione Lazio, l'opportunità di realizzare un sistema di monitoraggio della falda sottostante al fine di garantire il controllo della falda stessa, ai sensi della D.G.R. n. 222 del 25.03.2005 con opportuni pozzi spia posti a monte e a valle dell'impianto lungo la direzione della falda;
9. verificare, prima della realizzazione, il dimensionamento della vasca di prima pioggia secondo quanto prescritto dalla Deliberazione del Consiglio Regionale 27 settembre 2007 n. 42 "Piano Regionale di Tutela delle Acque" e trasmettere gli elaborati di verifica, corredati da elaborati grafici in pianta e sezione, alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma e ad ARPA Lazio, entro 90 giorni dalla comunicazione di inizio dei lavori cui al precedente punto 3.;
10. realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della impianto, sia durante il periodo della gestione;
11. garantire la presenza di personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera in tutte le fasi della realizzazione dell'impianto. Lo stesso dovrà compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti verbali dovranno essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento;
12. garantire durante le fasi di realizzazione il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;

13. realizzare tutti gli interventi costruttivi e di mitigazione dell'impatto ambientale previsti dal SIA e dagli altri elaborati progettuali;
14. adottare tutte le misure e le precauzioni per ridurre lo spargimento di materiale aerodisperso dai cumuli di materiali proveniente dagli scavi;
15. realizzare le aree di stoccaggio dei rifiuti individuate come " Area n. 1" ed "Area n. 4" nella "Planimetria generale impianto post-operam Tav. T3" - che costituisce l'Appendice III al presente allegato dal Titolo "Condizioni da Rispettare" costituendone parte integrante e sostanziale - con pavimentazione impermeabile avente pendenza confluyente al centro e pozzetto cieco di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali di liquidi o percolati, ai sensi della D.C.R. n. 42/2007;
16. eseguire ogni intervento in conformità con la normativa vigente in tema di costruzioni in zona sismica;
17. installare, un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto che permetta di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti nei rifiuti; in tal senso la Società dovrà attuare una procedura che stabilisca, nel caso che la rilevazione dia esito positivo, le azioni da porre in essere per tutelare sia i propri lavoratori sia, più in generale, l'ambiente esterno da eventuali contaminazioni;
18. impermeabilizzare le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici ove previste;
19. installare, all'entrata dell'impianto, adeguata cartellonistica che evidenzi e le caratteristiche dell'impianto e gli orari di apertura all'utenza;
20. acquisire, prima dell'inizio dell'attività di gestione rifiuti, il C.P.I. (Certificato di Prevenzione Incendi) così come previsto dal parere di conformità rilasciato dal Comando provinciale dei V.V.F. di Roma con nota prot. n. 0025373 del 14 aprile 2010.

4. COLLAUDO E GARANZIE FINANZIARIE

La società dovrà depositare, relativamente al complesso impiantistico oggetto della presente autorizzazione, il certificato di collaudo delle opere.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti partecipanti all'istruttoria.

Il collaudo dovrà pervenire entro 12 mesi dalla data di comunicazione di inizio dei lavori di cui al punto **3**.

La messa in esercizio dell'attività è subordinata alla:

- A)** presa d'atto da parte delle Regione Lazio, previo sopralluogo congiunto con Arpa Lazio – Sezione di Roma, Provincia di Roma e Comune di Roma che attesterà a tutti gli effetti la messa in esercizio dell'impianto;
- B)** presentazione, entro 30 giorni, dalla data di trasmissione della presa d'atto di cui sopra, delle garanzie finanziarie da prestare secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 755 del 24.10.2008, come modificata con la D.G.R. n. 239 del 17.04.2009 e s.m.i. ed in particolare:
 - I.** le garanzie dovranno essere redatte secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i. – Allegato B;
 - II.** l'importo da garantire dovrà essere pari ad € 228.000,00;
 - III.** la durata della copertura finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni;
 - IV.** dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente atto.

L'esito positivo dell'ispezione di cui alla lettera **A)** non comporta in alcun modo una minore responsabilità per il gestore relativamente alle condizioni stabilite dal presente atto autorizzativo.

Dalla data della presa d'atto di cui alla lettera **A)**, la Società dovrà, presso l'impianto ubicato in Vicolo Pian due Torri, 72 – 00146 Roma, procedere alle seguenti azioni:

- a)** sospendere l'attività di gestione rifiuti, in particolare, sospendere il ritiro dei rifiuti destinati allo stoccaggio e/o trattamento;
- b)** iniziare i lavori di ripristino ambientale del sito secondo le linee progettuali della relazione tecnica allegata al Decreto Commissariale n. 64 del 15 luglio 2003;
- c)** comunicare la fine dei lavori di ripristino del sito;
- d)** trasmettere, entro 90 giorni a far data dalla comunicazione di cui alla lettera **A)**, un documento tecnico redatto da tecnico abilitato, esperto nel settore specifico (e non incompatibile) a cura e spese della Società, che attesti il ripristino ambientale del sito.

La Regione Lazio si riserva la possibilità di convocare apposito sopralluogo, unitamente ad Arpa Lazio sezione di Roma, Provincia di Roma e Comune di Roma, al fine di verificare lo stato dei luoghi presso il sito ubicato in Vicolo Pian due Torri, 72, a fine lavori di ripristino di cui sopra.

Per quanto non modificato dal presente paragrafo **4.**, resta fermo tutto quanto prescritto dalla determinazione n. B4776 del 15/12/2008 e s.m.i.

5. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

La Società opera nel settore della gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

La superficie totale di pertinenza dell'impianto è pari a 2.715 mq divisa tra superfici coperte e scoperte, come segue:

- superficie coperta totale: 1.230 mq (di cui 1.132 mq relativi al capannone e i restanti 98 mq relativi al magazzino);
- superficie scoperta totale: 1.485 mq (di cui ca. 1.000 mq di superfici asfaltate, e i restanti 485 mq di superfici permeabili destinate ad aree a verde e parcheggi).

All'esterno del capannone, nella zona di pertinenza dell'impianto, sono presenti e distinte le seguenti aree:

- zone di transito automezzi;
- magazzino di rimessaggio mezzi e attrezzature;
- area a parcheggio;
- area a verde;
- area stoccaggio rifiuti.

La distribuzione degli spazi all'interno del capannone prevede, come da progetto, la presenza di:

- uffici amministrativi;
- ufficio pesa – accettazione carichi in ingresso;
- locali servizi (spogliatoi, bagni, mensa ecc.);
- laboratorio analisi chimiche;
- area di impianto per la gestione rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi.

Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

- **Linea 1:** stoccaggio dei rifiuti liquidi;
- **Linea 2:** stoccaggio dei rifiuti solidi;
- **Linea 3:** messa in riserva dei rifiuti solidi;

Linea 1

capacità produttiva: 3.400 ton/anno;

quantità massima giornaliera di rifiuti in entrata: 28 ton/giorno;

quantità media giornaliera di rifiuti in entrata: 13,6 ton/giorno;

capacità di recupero rifiuti in %: 0.

Linea 2

capacità produttiva: 3.000 ton/anno;
quantità massima giornaliera di rifiuti in entrata: 30 ton/giorno;
quantità media giornaliera di rifiuti in entrata: 12 ton/giorno;
capacità di recupero rifiuti in %: 5.

Linea 3

capacità produttiva: 1.000 ton/anno;
quantità massima giornaliera di rifiuti in entrata: 8 ton/giorno;
quantità media giornaliera di rifiuti in entrata: 4 ton/giorno;
capacità di recupero rifiuti in %: 50.

Nell'impianto sono previsti i seguenti impianti e macchinari:

- n. 5 silos di stoccaggio rifiuti liquidi;
- n. 2 vasche di travaso per rifiuti liquidi;
- scaffalatura per lo stoccaggio dei rifiuti in colli;
- impianto di raccolta e trattamento acque di prima pioggia;
- impianto di convogliamento e filtrazione aria;
- impianto antincendio;
- n. 3 cassoni scarrabili a tenuta stagna dotati di coperchio;
- pressa per imballaggi;
- griglie per liquidi;
- n.2 muletti per movimentazione merci;
- impianto di pesatura.

I rifiuti accompagnati dal formulario di identificazione, arrivano all'impianto con gli automezzi della stessa Società o di altri trasportatori regolarmente autorizzati al trasporto delle singole tipologie di rifiuti.

L'accesso all'impianto degli automezzi è possibile ed ammesso solo durante l'orario di apertura dell'impianto ed avviene tramite cancello presidiato da personale addetto.

6. OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

Operazioni preliminari allo smaltimento

- D13** – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D I a D12;
- D14** – Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti DI a D13;
- D15** – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D I a D14.

Operazioni di recupero

- R13** – Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R I a R12;
- R12¹** – scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da RI a RII;

7. RIFIUTI AUTORIZZATI

La Società. è autorizzata ad accettare presso l'impianto i soli rifiuti riportati in Appendice I al presente Allegato dal titolo "Condizioni da Rispettare" costituendone parte integrante e sostanziale, per le operazioni ivi indicate.

La Società potrà gestire presso l'impianto un quantitativo massimo di rifiuti pari a:

- quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 58;
- quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 7.400;
 - di cui pericolosi (ton): 3.800;
 - di cui non pericolosi (ton): 3.600.

Per ogni Linea di cui sopra, la Società dovrà rispettare i seguenti limiti di gestione:

Linea I: stoccaggio rifiuti liquidi:

- quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 20;
- quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 3.400;
 - di cui pericolosi (ton): 2.500;
 - di cui non pericolosi (ton): 900.

¹ Si precisa che, secondo la Direttiva 2008/98/CE, l'operazione **R12** comprende le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R I a R II.

Linea 2: stoccaggio rifiuti solidi:

- quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 30;
- quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 3.000;
 - di cui pericolosi (ton): 1.000;
 - di cui non pericolosi (ton): 2.000.

Linea 3: messa in riserva rifiuti solidi:

- quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 8;
- quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 1.000;
 - di cui pericolosi (ton): 300;
 - di cui non pericolosi (ton): 700.

Ferma la quantità autorizzata, costituiscono ulteriore limite alla gestione, le quantità trattabili per categoria riportate nell'Appendice I.

8. CAPACITÀ DI STOCCAGGIO ISTANTANEO PRESSO L'IMPIANTO

Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire all'interno degli spazi riportati in "Planimetria generale impianto post-operam T.3" che costituisce l'Appendice III al presente allegato dal titolo "Condizioni da Rispettare" costituendone parte integrante e sostanziale.

La capacità massima di stoccaggio istantaneo che la Società è autorizzata a gestire presso l'impianto è pari a:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	22	36	58
D15	401	153	554
Totale	423	189	612

Ferma la quantità autorizzata, costituiscono ulteriore limite allo stoccaggio istantaneo le quantità massime riportate in Appendice II al presente Allegato dal titolo "Condizioni da Rispettare" costituendone parte integrante e sostanziale.

I rifiuti autoprodotti, gestiti secondo le procedure previste dall'art. 183 del D.lgs 152/06 (deposito temporaneo) dovranno essere stoccati presso l'area identificata dal n. 17 riportata in Appendice III al presente Allegato.

9. MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO

La Società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale.

10. EMISSIONE IN ATMOSFERA

L'autorizzazione, relativamente al punto di emissione E/I (posizione amministrativa) individuata in planimetria T6 "Planimetria impianto con schema sistema di aspirazione e convogliamento emissioni in atmosfera e localizzazione del punto di emissione (EI)" - che costituisce l'Appendice V al presente allegato dal Titolo "Condizioni da Rispettare" - è rilasciata nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni riportate nel parere della Provincia di Roma espresso con nota prot. n. 190517 del 2 dicembre 2010 che si allega al presente atto.

11. PRESCRIZIONE IN FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO,

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la Controlfilm S.r.l. dovrà:

- 21.** rispettare tutto quanto previsto nel parere sulle emissioni in atmosfera rilasciato alla competente Ufficio "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera" del Dipartimento IV della provincia di Roma con nota prot. n. 190571 del 2 dicembre 2010;
- 22.** rispettare tutto quanto prescritto dal regolamento – D.p.r. 15 luglio 2003, n. 254 - recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari;
- 23.** non accettare il rifiuti con codice C.E.R. il rifiuto 18 01 06* con caratteristiche di pericolo H7, H10 ed H11;
- 24.** utilizzare i soli recipienti contenenti i rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori mobili) che hanno i requisiti indicati negli elaborati allegati all'istanza e progetti trasmessi, ed in ogni caso dovranno essere utilizzati unicamente recipienti in buono stato di conservazione, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto; tali recipienti devono inoltre essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la denominazione adottata per il recipiente

stesso, la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti contenuti, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte dalle normative vigenti;

- 25.** riempire i serbatoi contenenti rifiuti, oggetto della presente autorizzazione, al massimo al 90 % della capacità nominale degli stessi, siano inoltre provvisti di opportuni indicatori del livello di riempimento e di dispositivi antitraboccamento, i quali dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti; nella movimentazione dei rifiuti dovranno essere in ogni caso adottate tutte le precauzioni per contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
- 26.** garantire che i contenitori mobili contenenti rifiuti siano disposti in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione e comunque tale da rendere possibile l'immediata rimozione dei contenitori dai quali si originassero eventuali perdite;
- 27.** adottare tutte le precauzioni nella manipolazione dei rifiuti, per contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
- 28.** stoccare i rifiuti in modo da escludere la formazione di prodotti esplosivi o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti strutture e addetti;
- 29.** effettuare una volta ogni due anni il collaudo di tenuta idraulica di tutti i bacini di contenimento dei serbatoi, delle vasche di stoccaggio, nonché delle vasche di raccolta acque di prima pioggia; Copia della relazione di collaudo, a firma di tecnico laureato iscritto ad Ordine competente, dovrà essere trasmessa alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma all'Arpa Lazio e al Comune di Roma;
- 30.** mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da immagazzinamento, trattamento e movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia;
- 31.** sospendere il ritiro dei rifiuti destinati allo stoccaggio una volta raggiunte la capacità massima autorizzata; in ogni caso, i rifiuti conferiti all'impianto devono essere smaltiti entro un anno dal ricevimento presso l'impianto; entro il 30 aprile del 2012 e successivamente ogni anno, relazionare, alla Regione Lazio alla Provincia di Roma al Comune di Roma e all'A.R.P.A. di Roma, in merito alle quantità complessive di rifiuti ricevuti, nel corso dell'anno precedente, indicando, per ogni codice CER, le eventuali risultanze analitiche, le operazioni a cui è stato sottoposto (indicando l'eventuale codice assegnato al rifiuto in uscita) e gli smaltitori finali a cui sono stati conferiti i rifiuti. Tali dati potranno essere trasmessi su supporto informatico, secondo modalità da concordarsi, corredati da un'opportuna relazione da cui si evincano le modalità di organizzazione degli stessi;

32. garantire presso l'impianto, dispositivi antincendio di primo intervento, fatte salve le disposizioni in materia prescritte dai Vigili del Fuoco;
33. garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale di vigilanza e dalle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione, e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'impianto; sia inoltre possibile reperire in qualsiasi momento, un responsabile tecnico;
34. stoccare gli accumulatori al piombo esausti in contenitori anticorrosione aventi proprietà di resistenza fisico-meccanica, tali contenitori devono essere forniti di copertura e dotati di un sistema di raccolta di eventuali liquidi fuoriusciti; il tempo di permanenza degli accumulatori al piombo presso l'impianto non deve essere superiore a 90 giorni;
35. adottare adeguate procedure e modalità di esercizio degli impianti che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, fatto salvo quanto espressamente previsto in merito dall'Autorità competente; in particolare i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati circa il tipo di attività ed il tipo di rischi connessi alla manipolazione dei rifiuti e dovranno essere dotati di idonei dispositivi di protezione individuale durante la loro manipolazione;
36. utilizzare, nella procedure di gestione dei rifiuti in ingresso, un rilevatore di radioattività portatile, come previsto dall'allegato 3 punto 2.2 del D.lgs 151/2005;
37. stoccare i rifiuti presso le aree individuate in Appendice III, in particolare, lo stoccaggio dovrà avvenire in modo ordinato e tale da lasciare il passaggio per consentire la verifica da parte degli enti di controllo;
38. provvedere alla pulizia delle aree di lavorazione alla conclusione di ogni giornata lavorativa;
39. individuare, in modo univoco, le aree dell'impianto attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e cartellonistica. Dovranno, in particolare, essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise per operazione e tipologia di rifiuto (pericoloso - non pericoloso). La cartellonistica, come previsto dalle norme sull'etichettatura, dovrà riportare, in relazione alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio, gli adempimenti in caso di primo soccorso;
40. dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;

41. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei dispositivi di protezione individuale (DPI),
42. garantire la tracciabilità dei rifiuti all'interno dell'impianto e rispettare tutto quanto prescritto dagli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i. in materia di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
43. prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio, deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose.
44. sottoporre l'unità di pesa degli automezzi alle prove di taratura nel rispetto di quanto richiamato in materia dal D.M. 28 marzo 2000, n. 182;
45. non modificare l'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;
46. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione.
47. svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale e sanitaria vigente avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna.
48. comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. In tal caso la Società deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo.
49. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
50. garantire la raccolta e la depurazione delle acque di prima pioggia attraverso la realizzazione di sistemi di depurazione chimici, fisici, biologici o combinati, a seconda della tipologia delle sostanze presenti in accordo a quanto previsto dal Piano di tutela delle acque della Regione Lazio;
51. comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Pomezia, eventuali incidenti ambientali

occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;

52. assumere la responsabilità per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi e fatti, comunque, salvi i diritti dei terzi;
53. richiedere, qualora il CER non pericoloso attribuito al rifiuto presenti nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla parte IV del D.Lgs. 152/06, una corrispondente voce a specchio, certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti, all'inizio del conferimento e successivamente con cadenza annuale e, qualora accada, ogni qual volta venga modificato il ciclo produttivo.



Appendice I



Appendice II



Appendice III



Appendice IV



Appendice V



nota prot. n. 190517
del 2/12/2010

Il Dirigente dell'Area Rifiuti

(Dott. Riccardo Ascenzo)

Il Direttore della Direzione Regionale
Attività Produttive e Rifiuti

(Dott. Mario Marotta)